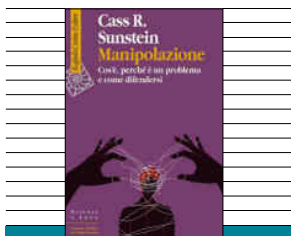


**I LIBRI
DEL
VENERDI**



MANIPOLAZIONE

AUTORE

CASS R. SUNSTEIN

traduzione di Virginio B. Sala

EDITORE

Raffaello Cortina

PAGINE

264

PREZZO

22 euro

L'AUTORE

Nato a Concord, Massachusetts, nel 1954, Cass Robert Sunstein è giurista e accademico specializzato in Diritto pubblico. Ha studiato all'Università di Harvard, dove ha conseguito la laurea e il dottorato in Giurisprudenza. In seguito ha insegnato a lungo alla University of Chicago prima di tornare alla Harvard Law School. La sua ricerca si muove dal Diritto costituzionale al Diritto amministrativo, con un forte interesse per lo studio delle scelte individuali e delle politiche pubbliche. Durante la presidenza di Barack Obama, ha diretto l'Office of Information and Regulatory Affairs del governo federale americano. Con i suoi numerosi saggi, più volte premiati, ha dato un influente contributo allo sviluppo dell'economia comportamentale applicata al diritto. (g.ser)



Manipolazione come difendersi dai nuovi incantatori

Sono politici, aziende, oggi anche algoritmi. Ci considerano strumenti per realizzare la loro volontà. Nel suo nuovo saggio Cass R. Sunstein insegna a riconoscerli. E a evitarli. Intervista

DI **ALESSANDRA QUATTROCCHI**

Èuno dei maggiori giuristi degli Stati Uniti, ha lavorato nell'amministrazione Obama, insegna a Harvard, è autore di numerosi saggi, tra cui *Nudge. La spinta gentile*, scritto nel 2008 con Richard Thaler. Cass Sunstein torna in libreria con *Manipolazione. Cos'è, perché è un problema e come difendersi*.

Che differenza c'è fra il primo saggio, che perorava la causa delle "spinte gentili" verso il pubblico, e questo

secondo che denuncia gli abusi ai danni dei cittadini?

«Un *nudge* è un intervento che preserva la libertà di scelta, ma orienta le persone in una certa direzione. Per esempio: se l'etichetta di un prodotto avverte della presenza di allergeni come latte o arachidi, quello è un *nudge*. Alcuni *nudge* sono educativi, altri strutturali, come le condizioni automatiche di un contratto che prevede un certo piano sanitario. Ma sono elementi trasparenti: rispettano la capacità di decidere. Un atto di manipolazione, invece, non rispetta la capacità di scelta dell'individuo:



GREMLIN / GETTY IMAGES

per esempio, l'inserimento di termini nascosti in un contratto online. Il segno distintivo della manipolazione è che tratta le persone come strumenti, oggetti dei desideri altrui».

Lei ha lavorato anche alla Casa Bianca. E se un politico prende in buona fede decisioni manipolatorie?
«Se c'è coercizione, deve essere giustificata. È legittimo che un governo cerchi di scoraggiare comportamenti rischiosi, ma anche i programmi che promuovono benefici economici o piani sanitari devono essere trasparenti. Nell'amministrazione Obama ho avuto il privilegio di guidare l'ufficio che si occupava di regolamentazione, in materia per esempio di sicurezza stradale o protezione ambientale, o per le politiche di risparmio e per i diritti civili. Abbiamo cercato, e spero che ci siamo riusciti, di non manipolare mai nessuno. Certo, è vero che i politici hanno il compito di farsi rieleggere, e l'uso del linguaggio manipolatorio spesso fa parte del gioco. Ma anche gli appelli emotivamente forti non sono necessariamente manipolatori».

Si può essere manipolati anche dalle persone che amiamo, ma nei tempi in cui viviamo mi sembra più preoccupante la manipolazione politica.

«È giusto che i cittadini si oppongano

a una politica manipolatoria. Hitler era un manipolatore. Mussolini era un manipolatore. L'etica democratica invece è fatta di comunicazione anche accesa, ma quando funziona bene, evita la manipolazione».

Quello che vediamo nei discorsi di tutta l'amministrazione Trump mi sembra altamente manipolatorio.

«Io sono più concentrato sulla manipolazione come fenomeno che sulla politica attuale. Ma le dirò che Abraham Lincoln, uno dei nostri grandi presidenti, non era manipolatorio. E



JOHN ANDERSON / GETTY IMAGES

Cass R. Sunstein, 72 anni. Tra i suoi saggi pubblicati in italiano anche *Nudge. La spinta gentile*, *Come avviene il cambiamento* e *Come diventare famosi*

Barack Obama, per cui ho entusiasmo e grande affetto, era, a mio avviso, profondamente rispettoso della capacità di decidere delle persone; per noi rappresenta un ideale».

Ma come si danno alle persone gli strumenti per capire quando vengono manipolate?

«Guardi, ci sono persone molto colte e dotate di strumenti che si fanno manipolare; alcuni sono miei amici. E ci sono molte persone anche poco istruite che sono protette dal carattere e dal buonsenso. La democrazia può essere fragile: penso agli anni Trenta del secolo scorso. Ma non dipende dal livello di istruzione: il teorico e giurista tedesco Carl Schmitt aderì al nazismo, eppure era una persona intelligente e colta».

Forse la più grande manipolazione del nostro tempo, politica a parte, avviene tramite i social media e ora l'intelligenza artificiale.

«Ha ragione. Gli algoritmi sono sempre più personalizzati e possono imparare moltissimo su di noi anche da poche domande. C'è un vecchio film profetico, *Her*, su un sistema operativo che riusciva a far innamorare un uomo... Il pericolo – per la politica e il commercio, per la democrazia e il benessere economico – è lo sfruttamento delle vulnerabilità della nostra specie da parte delle macchine, o meglio delle persone che hanno denaro e potere e che stanno dietro le macchine. Una cosa molto incoraggiante però è che sia in Europa sia in Nord America cresce l'interesse per il diritto a non essere manipolati, nel pubblico e nel privato. È un po' come il diritto alla privacy: cento anni fa se ne sentiva parlare ma c'è voluto tempo per considerarlo essenziale, anche grazie a iniziative dal basso; oggi, il diritto a difendersi dalla manipolazione sta diventando altrettanto importante».

«In tanti, anche istruiti, si lasciano condizionare. Altri sono protetti da carattere e buonsenso»

© riproduzione riservata